Palermo, 3I luglio I97I.

Personale

Prof. Gianni Spadolini
Direttore del Corriere della Sera
Milano

Egregio Professore,

non mi rammarico eccessivamente perché Lei non ha ritenuto di pubblicare la "lettera al direttore" da me indirizzataLe il 25 giugno (avrà avuto certamente le Sue ragioni, forse per i riferimenti a Genova) perché penso che la lettera, anche se non pubblicata, sia stata da Lei letta; ed é ciò che conta, specie se essa avrà potuto in qualche modo contribuire alla formazione del Suo giudizio personale.

Naturalmente questa lettera odierna non chiede, anzi esclude in partenza di venire pubblicata. GlieLa indirizzo solo perché ieri sera il centro-sinistra all'Assemblea Regionale ha offerto la più atroce delle prove della propria impotenza : 90 deputati, solo 48 voti di cartello per il centro-sinistra, e di questi solo 37 in aula votanti per il presidente designato dallo stesso centro-sinistra (ed é probabile che i liberali, patetici portatori di acqua, si siano invano sacrificati mescolandosi fra i 37).

La paurosa avanzata missina (che avrebbe avuto più seggi se ci fosse stato un collegio unico regionale) nulla ha insegnato, e forse nulla può insegnare, a politici dementi che si sono ostinati, dopo di essa, a rieleggere lo stesso capogruppo DC, lo stesso segretario regionale DC, lo stesso presidente DC per portare avanti una politica che già denuncia di non potere essere diversa da quella, per universale ammissione, squallidissima della precedente giunta di governo.

La mia lettera del 25 giugno mirava a mettere tempestivamente in allarme i responsabili locali, ma, ripeto, non mi dolgo della mancata pubblicazione sia per quanto detto sopra sia perché, pur essendo firmata da un non appartenente ad alcun schieramento politico, avrebbe più che convincere forse irritato appunto per la superiore considerazione.

Sulla base ora di queste ultime amarissime esperienze sicule voglia, La prego, prendere Lei personalmente la parola e dare un avvertimento ai politici di questa Regione che fu la prima ad adottare in Italia il centro-sinistra e adesso lo seppellisce in fretta e furia nel più ignobile dei modi. Perché di sepoltura si tratta, non illudiamoci. In Sicilia si deve oggi scegliere tra M.S.I e P.C.I. se si vuol costituire un governo.

Forse c'é ancora da salvare qualcosa (che io non vedo assolutamente nelle presenti condizioni) ma se questo qualcosa c'é lo dica Lei tenendo presente che non é più il tempo dei preconcetti sdegni malagodiani.

La ringrazia un sincero siciliano che ha dato prova di essere però prima italiano e poi siciliano.Coi migliori saluti.

Gaetano Falzone